

MONTALE

APPROVATO IL NUOVO PIANO REGIONALE

L'AUTOSUFFICIENZA SARA' RAGGIUNTA CON LA MESSA A REGIME DEL TERMOVALORIZZATORE DI SESTO FIORENTINO, CON I RESIDUI DESTINATI A TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

Inceneritore attivo fino al 2021 Brucia 50mila tonnellate all'anno

Fino ad allora sarà l'unico impianto dell'Ato. Differenziata in ripresa

IL NUOVO Piano Regionale dei Rifiuti, appena approvato dal consiglio regionale, prevede il mantenimento dell'inceneritore di Montale almeno fino al 2021. Viene invece eliminato l'impianto di Selvapiana nel Comune di Rufina e si prevede un nuovo impianto di trattamento meccanico biologico presso la discarica di Peccioli in provincia di Pisa. A proposito del termovalorizzatore di Montale il

IL PIANO REGIONALE
Sarà eliminato l'impianto di Selvapiana (Rufina)
Nuovo trattamento a Peccioli

piano afferma che «fino al 2020 la gestione dei rifiuti urbani residui prodotti in Ato Toscana Centro sarà garantita dagli impianti di trattamento meccanico e meccanico biologico e dall'impianto d'incenerimento di Montale oltre che dagli accordi interambito (cioè dalla possibilità di inviare rifiuti indifferenziati all'Ato Toscana Costa). A partire dal 2021 – aggiunge il nuo-



Una recente manifestazione contro l'inceneritore. Intanto gli scenari indicano una riduzione graduale dei rifiuti pro-capite

vo piano regionale – con la messa a regime del termovalorizzatore di Sesto Fiorentino, a completamento della capacità d'incenerimento esistente e mantenendo un flusso residuale a trattamento meccanico biologico in Ato, si raggiungerà l'autosufficienza di ambito». Insomma fino al 2020 l'impianto di Montale sarà l'unico inceneritore dell'Ato e dal 2021 con-

tinuerà a funzionare anche dopo la costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini. Il piano prevede che nel 2021 si brucino a Montale 29mila tonnellate di rifiuti all'anno e altre 184mila siano bruciate dal termovalorizzatore di Case Passerini. Attualmente l'inceneritore di Montale tratta circa 50mila tonnellate all'anno. In Toscana i dati degli ultimi an-



ni certificano una raccolta differenziata ancora al 49,72 per cento nel 2015, ma in aumento di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 4 punti rispetto al 2013. Gli scenari previsti per i prossimi anni indicano una riduzione graduale della quantità di rifiuti procapite prodotti in Regione.

Il nuovo piano regionale ha già sollevato una dura protesta da parte di Sinistra Unita per Montale che fa notare come nel piano «non si trova nessuna traccia né della fatidica data del 2023 (la da-

ta prevista dai sindaci della piana per la chiusura dell'inceneritore di Montale), né dell'eventuale programmazione della cessazione dell'impianto, anzi si ribadisce la sua necessità strategica, insieme a quello di Case Passerini, per l'autosufficienza di ambito.

Sinistra Unita accusa il sindaco Ferdinando Betti di aver detto «bugie con le gambe corte». «Attendiamo l'ennesima arrampicata sugli specchi – commenta Sinistra Unita – magari rimandando a un ulteriore aggiornamento del piano dei rifiuti nel 2020».